MINISTERO DELL'ISTRUZIONE e del MERITO
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
I.C. "VIA G. MESSINA"
VII Municipio di Roma – Ambito Territoriale n. 5
SEDE CENTRALE: Via Giuseppe Messina, 51 – 00173 ROMA tel: 067210164
Sito web: www.icviagmessina.edu.it – Email: rmic839006@istruzione.it – Pec: rmic839006@pec.istruzione.it
C.M.: RMIC839006 - C.F. 97197670587- Cod. IPA: **istsc_rmic839006** - Codice univoco: UFPTQQ

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

*(Adeguato ai sensi della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata e integrata dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, ed alle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito)*

INTRODUZIONE

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi, dinamici e in costante evoluzione tecnologica e relazionale, è essenziale procedere ad una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli, prevenirli e contrastarli.

La scuola ha il dovere di garantire e tutelare l'ambiente educativo, promuovendo il benessere psicofisico e relazionale di ciascuno studente. In conformità al quadro normativo vigente (in particolare la **Legge n. 70/2024** e le Linee Guida del MIM), il presente Istituto Comprensivo adotta un approccio integrato di prevenzione, gestione dell'emergenza e presa in carico educativa per il rafforzamento della legalità, dell'empatia e della cittadinanza digitale.

1. BULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI

1.1 COSA È IL BULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo, intenzionale, reiterato nel tempo o attuato attraverso l'abuso di potere, caratterizzato da:

1. **Asimmetria di potere:** disequilibrio relazionale tra chi compie la prevaricazione e chi la subisce;
2. **Prevaricazione diretta o indiretta:** fisica, verbale, psicologica o sociale;
3. **Continuità/Reiterazione:** persistenza delle condotte nel tempo;
4. **Strutturazione dei ruoli:** coinvolgimento di bulli (dominanti), vittime (incapaci di difendersi da sole) e astanti (spettatori, complici o sanzionatori impliciti);
5. **Vissuto emotivo della vittima:** insorgenza di sentimenti di isolamento, paura, inadeguatezza, vergogna e ansia.

1.2 CHI È IL BULLO / L'AUTORE DELLE PREVARICAZIONI

Gli autori di prepotenze manifestano spesso aggressività rivolta ai pari e agli adulti, elevata impulsività, forte bisogno di dominanza e marcata carenza di empatia. Il fenomeno riguarda sia soggetti con fragilità comportamentali manifesti, sia alunni privi di apparenti problematiche psicopatologiche. Nel contesto della scuola primaria e secondaria di I grado, assume particolare rilevanza anche il bullismo relazionale/indiretto, di frequente attuato in modalità manipolative.

Approvato con delibera n. 16 del Collegio Docenti 17 settembre 2026

1.3 LE FORME DEL BULLISMO

- **Fisico:** aggressioni dirette (calci, spintoni, pugni), danneggiamento intenzionale delle cose altrui, appropriazione indebita di oggetti.
- **Verbale:** diretto (insulti, derisione, svalutazione, minacce) o indiretto (diffusione di voci denigratorie o pettegolezzi).
- **Relazionale-Sociale:** isolamento sociale (esclusione deliberata da giochi o gruppi) o manipolativo (rottura orchestrata delle amicizie della vittima).
- **Discriminatorio e d'odio:** a sfondo razziale, d'odio verso l'abilità/disabilità (abilismo), di genere o basato su pregiudizi sociali.

1.4 COSA NON È BULLISMO

- **Reati e condotte di rilevanza penale gravi:** atti di estrema violenza fisica, uso di oggetti atti ad offendere, estorsioni gravi o violenze personali esulano dal semplice conflitto o dal bullismo scolastico standard. In tali casi, la scuola applica immediatamente le procedure di emergenza penale e l'obbligo di denuncia/segnalazione per i pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.
- **Conflitto occasionale e gioco/scherzo:** lo scherzo si distingue per la parità relazionale e la reciprocità del divertimento. Quando subentra la sofferenza, il disagio o l'asimmetria, l'atto dev'essere riqualificato come prevaricazione.

2. CYBERBULLISMO: CARATTERISTICHE GENERALI E AGGIORNAMENTI NORMATIVI

2.1 DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO (Art. 2 L. 71/2017 e L. 70/2024)

Per cyberbullismo si intende *qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo*.

La **Legge n. 70/2024** estende il contrasto e la prevenzione anche agli atti di **bullismo e cyberbullismo commessi mediante reti di comunicazione elettronica o piattaforme di messaggistica e social network**, ponendo massima attenzione alla diffusione non autorizzata di immagini o alla creazione di contenuti denigratori generati o veicolati con l'ausilio di tecnologie digitali e intelligenza artificiale (es. *deepfake* o profilazioni fittizie).

2.2 TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

- **Flaming:** messaggi ostili, violenti e volgari per scatenare scontri verbali online.
- **Harassment:** molestie ripetute e persistenti verso la vittima tramite chat, messaggi o social.
- **Cyberstalking:** persecuzione sistematica online che ingenera nella vittima un fondato stato di ansia o paura per la propria incolumità.

- **Denigration (Denigrazione):** pubblicazione di pettegolezzi, foto compromettenti o falsità per danneggiare la reputazione della persona.
- **Impersonation (Sostituzione di persona):** creazione di un account falso o violazione dell'account della vittima per inviare messaggi dannosi o imbarazzanti a suo nome.
- **Trickery e Outing:** inganno finalizzato ad ottenere la fiducia della vittima per poi diffonderne pubblicamente le confidenze, segreti o foto intime.
- **Exclusion (Esclusione):** estromissione deliberata da gruppi WhatsApp/Telegram, piattaforme di gioco o social.
- **Sexting e Non-Consensual Sharing:** condivisione impropria o diffusione non consentita di immagini/video a contenuto sessuale o intimo.

2.3 CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL CYBERBULLISMO

- **Virale e pervasivo:** potenziale diffusione illimitata nel tempo e nello spazio.
- **Apparente anonimato e deresponsabilizzazione:** percezione di inafferrabilità che riduce il freno inibitorio e l'empatia.
- **Persistenza:** il materiale condiviso rimane reperibile in rete, aumentando il danno psicologico subito.

2.4 QUADRO NORMATIVO E RESPONSABILITÀ GIURIDICA (Con integrazioni L. 70/2024)

Imputabilità Penale (art. 98 c.p.)

La responsabilità penale è personale ed è stabilita a partire dai 14 anni. Tra i reati frequentemente connessi si annoverano:

- Diffamazione aggravata (art. 595 c.p.)
- Molestie e Stalking / Atti persecutori (artt. 612-bis e 660 c.p.)
- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Sostituzione di persona (art. 494 c.p.)
- Diffusione illecita di immagini o video (art. 612-ter c.p.)
- Lesioni personali o percosse (artt. 581-582 c.p.)
- Cyber estorsione e Trattamento illecito di dati (D.Lgs. 196/2003 e GDPR).

Responsabilità Civile e *Culpa in Educando/Vigilando* (art. 2048 c.c.)

I genitori rispondono dei danni cagionati dai figli minori (*culpa in educando* e *in vigilando*). Il personale scolastico e l'Istituzione rispondono per *culpa in vigilando* durante il tempo in cui i minori sono affidati alla scuola.

Tutele e Procedura di Oscuramento (Art. 5 L. 71/2017)

Il minore che ha compiuto 14 anni (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale per i minori di 14 anni) può inoltrare istanza al gestore del sito o del social media per **l'oscuramento, la rimozione o il blocco** dei dati personali e dei contenuti offensivi. Se il gestore non provvede entro 24-48 ore, la

richiesta può essere indirizzata direttamente al **Garante per la Protezione dei Dati Personali**, che interviene tempestivamente.

Procedura di Ammonimento del Questore (Estesa dalla L. 70/2024)

Sino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia per i reati d'ingiuria, diffamazione, minaccia, violenza privata o Stalking commessi da minorenni (di età superiore ai 14 anni) in danno di un altro minore, è possibile richiedere al Questore la procedura di **Ammonimento**. La **Legge n. 70/2024** potenzia la misura dell'ammonimento prevedendo che il Questore, nel convocare il minore insieme ad almeno un genitore, possa impartire prescrizioni e indirizzare il minore verso percorsi rieducativi e formativi presso i servizi territoriali.

Segnalazione al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni (Novità L. 70/2024)

Nei casi più gravi o reiterati di bullismo e cyberbullismo che non costituiscono ancora reato perseguibile d'ufficio o che manifestino una grave condizione di pregiudizio per il minore, il Dirigente Scolastico o i Servizi Sociali possono informare il **Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni** per l'attivazione di misure a tutela del minore e l'avvio di percorsi di supporto alla famiglia.

3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

In ottemperanza alle disposizioni legislative vigenti, l'Istituto organizza la *governance* della prevenzione e dell'emergenza attraverso specifiche figure e organi interni.

3.1 IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto nell'Istituto, partecipa ai corsi di formazione previsti dal MIM, promuove l'aggiornamento del presente Protocollo e collabora con il Dirigente Scolastico, i Coordinatori di classe, le Forze dell'Ordine e i Servizi Territoriali.

3.2 IL TEAM ANTI-BULLISMO E TEAM DI EMERGENZA DI ISTITUTO

Presieduto dal **Dirigente Scolastico** (o da un suo delegato) e composto da:

- Referente/i per il Bullismo e Cyberbullismo;
- Animatore Digitale / Referente per le tecnologie;
- Docenti di supporto / Psicologo dello Sportello d'Ascolto (se presente);
- Rappresentanza dei Coordinatori di Plesso/Classe.

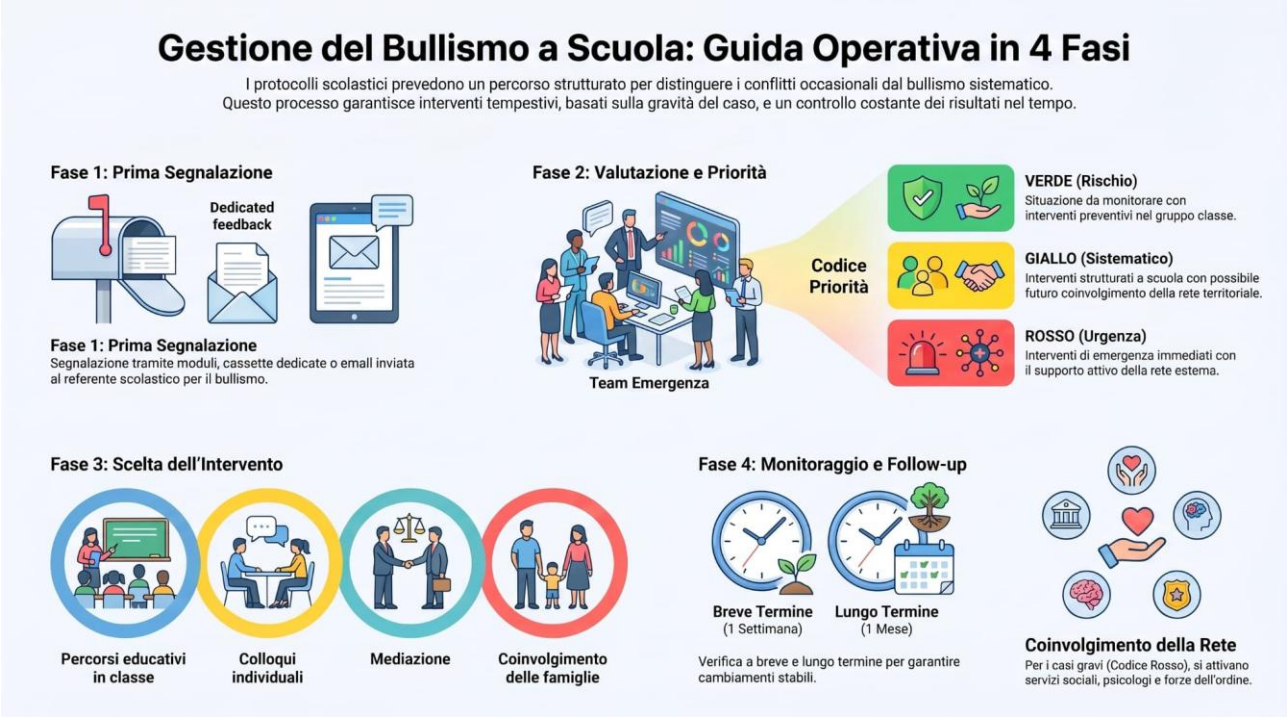
Compiti del Team:

- Gestire le segnalazioni e condurre la prima istruttoria sui casi complessi;
- Predisporre i Piani di Intervento Individualizzati e per il Gruppo Classe;
- Raccordarsi con la rete territoriale (ASL, Servizi Sociali, Polizia Postale, ETS).

3.3 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (Integrato L. 70/2024)

All'atto dell'iscrizione, la scuola richiede la sottoscrizione del **Patto Educativo di Corresponsabilità**, integrato con uno specifico impegno condiviso tra Scuola e Famiglia volte a prevenire

comportamenti aggressivi, d'odio online, uso scorretto dei dispositivi personali e fenomeni di prevaricazione. I genitori si impegnano formalmente a collaborare con la scuola nell'azione rieducativa e di vigilanza sui dispositivi informatici in possesso dei figli minori.



4. AZIONI DI PREVENZIONE

4.1 A LIVELLO DI ISTITUTO

- **PNSD e Didattica della Cittadinanza Digitale:** Interventi curricolari obbligatori di alfabetizzazione digitale consapevole sin dalla scuola primaria.
- **Vigilanza continua:** Monitoraggio costante negli ambienti comuni (ricreazione, mensa, corridoi, ingressi/uscite, trasporto scolastico) da parte di tutto il personale docente e collaboratori scolastici.
- **Sportello di Ascolto Psicologico / Pedagogico:** Spazio d'ascolto individuale per alunni, docenti e famiglie.
- **Formazione del Personale:** Aggiornamento periodico per docenti e personale ATA sul riconoscimento precoci dei segnali di disagio.
- **Coinvolgimento delle Famiglie:** Organizzazione di incontri tematici in collaborazione con esperti, Polizia di Stato e Servizi di tutela dei minori.

4.2 A LIVELLO DI CLASSE / PLESSO

- **Educazione Socio-Affettiva e Peer Education:** Promozione di percorsi mirati allo sviluppo dell'empatia, dell'alfabetizzazione emotiva e della gestione positiva dei conflitti.
- **Incontri con le Forze dell'Ordine:** Progetti di educazione alla legalità in collaborazione con la Polizia Postale e l'Arma dei Carabinieri.
- **Adozione di un Codice di Comportamento di Classe:** Definizione condivisa di regole sul rispetto reciproco e sull'uso responsabile delle tecnologie.

5. PROCEDURA OPERATIVA E GESTIONE DEI CASI

La procedura si articola in **4 fasi fondamentali**: *Segnalazione, Prima Valutazione/Istruttoria, Intervento Educativo/Disciplinare, Monitoraggio.*

5.1 FASE 1: LA SEGNALAZIONE

Chiunque venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo (alunno, docente, genitore, personale ATA) è tenuto a segnalare l'episodio.

- **Per i Docenti / Personale ATA:** Compilazione della *Scheda di Prima Segnalazione Bullismo/Cyberbullismo* ed invio immediato al Referente e al Dirigente Scolastico.
- **Per le Famiglie:** Incontro con il Coordinatore di Classe o con il Referente previa richiesta formale via mail/segreteria.
- **Per gli Alunni:** Segnalazione verbale a un docente di fiducia, al Referente oppure tramite la *Cassetta della Segnalazione / Box dell'Ascolto* installata nei plessi.

5.2 FASE 2: ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

1. Il **Referente** e il **Dirigente Scolastico** valutano l'attendibilità e la gravità della segnalazione.
2. Incontri riservati e separati con la presunta vittima, con i presunti autori e con gli eventuali testimoni (garantendo l'ascolto protetto dei minori).
3. Convocazione tempestiva ed informazione separata ai genitori degli alunni coinvolti.

5.3 FASE 3: INTERVENTI RE-EDUCATIVI, DISCIPLINARI E DI TUTELA

A) Misure nei confronti della Vittima:

- Attivazione di azioni immediate di tutela in classe e negli spazi comuni;
- Supporto emotivo-psicologico tramite lo Sportello d'Ascolto o invio (d'accordo con la famiglia) ai servizi specialistici territoriali;
- Monitoraggio discreto del gruppo pari.

B) Misure nei confronti degli Autori delle prevaricazioni (Coerenti con L. 70/2024):

- Convocazione formale della famiglia;
- **Applicazione delle Sanzioni Disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto:** Le sanzioni devono avere finalità formativa e riparativa.
- **Attività Riconciliative e Riparative:** Svolgimento di mansioni a favore della comunità scolastica (lavori di pubblica utilità all'interno della scuola, cura degli spazi, attività di tutoraggio o progetti di riparazione del danno arrecato).
- **Percorsi di Riconversione Comportamentale:** Obbligo di frequenza di percorsi socio-educativi, di riflessione guidata o di volontariato in convenzione con enti del territorio.

C) Misure nei confronti della Classe:

- Attività mirate di *debriefing*, riflessione guidata, gestione dei conflitti ed educazione all'empatia per contrastare fenomeni di complicità o indifferenza tra gli astanti.

D) Attivazione delle Reti Esterne (Nei casi di particolare gravità):

- **Rimozione contenuti web:** Segnalazione/Reclamo al Garante Privacy (se ultraquattordicenni o tramite genitori).
- **Esposto al Questore per Ammonimento** (per minori dai 14 anni in su).
- **Segnalazione ai Servizi Sociali Comunali / Tutela Minori** per situazioni di disagio familiare o condotte a rischio prolungate.
- **Segnalazione alla Procura presso il Tribunale per i Minorenni** (ex L. 70/2024) per l'attivazione di percorsi giudiziari di protezione o di supporto alla potenziale devianza minorile.
- **Denuncia/Esposto alle Autorità Giudiziarie (Polizia Postale/Carabinieri):** Obbligatoria per i reati perseguibili d'ufficio.

5.4 FASE 4: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI EFFICACIA

A distanza di 15, 30 e 60 giorni dall'intervento, il Coordinatore di Classe ed il Referente effettuano verifiche periodiche per accertare la cessazione delle condotte vessatorie e il completo reinserimento sereno della vittima.

6. SITI UTILI E CONTATTI PER LA SEGNALAZIONE

- **Garante per la Protezione dei Dati Personali (Sezione Cyberbullismo):** https://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo
- **Piattaforma Generazioni Connesse (MIM):** https://www.generazioniconnesse.it/
- **Commissariato di P.S. Online (Polizia Postale):** https://www.commissariatodips.it/
- **Telefono Azzurro (Linea di ascolto e contrasto al bullismo):** 19696 / Chat su azzurro.it
- **Numero Unico Emergenze:** 112